

- esami ematochimici e sierologia per malattie sessualmente trasmesse;
- tamponi microbiologici vaginali e cervicali;
- colloqui psicologici (In genere comunque già erogati gratuitamente nei consultori);
- gratuità per alcune classi di farmaci (Tra cui: profilassi post esposizione per malattie sessualmente trasmesse, contraccezione d'emergenza, contraccettivi orali-intrauterini-sottocutanei, farmaci di area psichiatrica);
- visite ortopediche;
- l'esenzione sanitaria ha una durata temporale massima pari a tre anni;
- estendere l'applicazione della stessa esenzione di pagamento anche agli orfani di femminicidio;
- definire in tempi rapidi le modalità operative per l'attivazione e l'utilizzo del codice di esenzione, in collaborazione con le Aziende socio sanitarie territoriali (ASST), le Agenzie di tutela della salute (ATS), i centri antiviolenza e i consultori, e alle associazioni della Rete antidiscriminazioni;
- promuovere campagne informative per informare e sensibilizzare la popolazione sull'esistenza del codice di esenzione e sulle modalità di accesso alle prestazioni sanitarie gratuite.

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D.c.r. 4 marzo 2025 - n. XII/807

Mozione concernente l'introduzione dell'esenzione dal ticket sanitario per le donne vittime di violenza per le prestazioni mediche e psicologiche correlate alla violenza subita

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	51
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	51
Voti favorevoli	n.	50
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 278 concernente l'introduzione dell'esenzione dal ticket sanitario per le donne vittime di violenza per le prestazioni mediche e psicologiche correlate alla violenza subita, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la violenza contro le donne rappresenta una grave violazione dei diritti umani, nonché un fenomeno che coinvolge tutte le fasce di popolazione e ha profonde ripercussioni sociali, economiche e sanitarie;
- in Italia i dati Istat mostrano che il 31,5 per cento delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici;
- le conseguenze della violenza non si limitano all'effetto traumatico ma comprendono patologie croniche, disturbi psicologici e psichiatrici, dipendenze e difficoltà di reinserimento lavorativo e sociale che possono determinare isolamento, incapacità di lavorare, limitata capacità di prendersi cura di se stesse e dei propri figli;

evidenziato che

- l'accesso tempestivo a cure mediche e di supporto psicologico di qualità è fondamentale per garantire il recupero fisico e psichico delle vittime di violenza e favorire il recupero dell'autonomia e autodeterminazione;
- la presenza di costi sanitari può rappresentare un ostacolo significativo per molte donne che, a causa della violenza subita, si trovano in condizione di vulnerabilità anche economica;

ricordato che

- Regione Lombardia ha già adottato importanti misure di prevenzione e sostegno attraverso la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza), che prevede una serie di interventi a favore delle donne vittime di violenza, tra cui anche il supporto psicologico e specialistico al fine di consentire percorsi di uscita dalla violenza;
- Regione Lombardia ha sottoscritto un protocollo con l'Ordine degli psicologi della Lombardia per l'attuazione di azioni sinergiche di promozione delle pari opportunità e di prevenzione e contrasto alla violenza maschile nei confronti delle donne;

considerato che

Regione Veneto, per le donne vittime di violenza, ha recentemente introdotto un'esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie e psicologiche correlate alla violenza subita;

sottolineato che

- è necessario potenziare le misure dedicate a questo fenomeno attraverso interventi che rimuovono le barriere economiche e sociali garantendo un accesso gratuito e facilitato ai servizi sanitari;
- la misura proposta dal Veneto si inserirebbe armonicamente nel quadro normativo lombardo già esistente potenziandone l'efficacia;

impegna la Giunta regionale

ad adottare misure idonee per introdurre l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario alle donne vittime di violenza per tutte le prestazioni mediche e psicologiche correlate alla violenza subita.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D.c.r. 4 marzo 2025 - n. XII/808

Mozione concernente le misure a tutela della mobilità in Lombardia

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	48
Non partecipanti al voto	n.	7
Votanti	n.	41
Voti favorevoli	n.	39
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 287 concernente le misure a tutela della mobilità in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il completamento del progetto dell'Autostrada Pedemontana Lombarda (APL) e delle opere ad essa connesse costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della rete viabilistica e per l'adeguamento della stessa alle esigenze dei cittadini, e più in generale del sistema economico lombardo nel suo complesso;

considerato che

- Regione Lombardia, di concerto con Concessioni Autostradali Lombarde (CAL) e Autostrada Pedemontana Lombarda, ha previsto una sperimentazione consistente in uno sconto del 50 per cento sui pedaggi per chi utilizza abitualmente la Tangenziale di Como A59 e che tale sperimentazione sarà attiva dal primo aprile 2025 e interesserà i veicoli di classe 1 (Auto e moto) e di classe 2 (Auto con rimorchio e furgoncini);
- l'iniziativa si affianca all'analoga scontistica annunciata nei giorni scorsi per la Tangenziale di Varese A60 e avrà un duplice obiettivo: da un lato agevolare chi percorre con frequenza la tratta e dall'altro alleggerire la viabilità ordinaria;

Serie Ordinaria n. 12 - Mercoledì 19 marzo 2025

- i viaggiatori dotati di una metodologia automatica di pagamento (Telepedaggio o Conto Targa) potranno beneficiare di uno sconto del 50 per cento sui pedaggi maturati che scatterà a partire dal decimo giorno di transito del mese e sarà garantito per tutti i transiti effettuati nell'arco dello stesso mese; considerato altresì che
- come ha avuto modo di sottolineare anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, questa iniziativa sia «il risultato di un intenso e silenzioso lavoro che abbiamo portato avanti con determinazione insieme a tutti i soggetti coinvolti, in modo da garantire benefici tangibili ai cittadini lombardi, alle imprese, a chi si muove per ragioni di lavoro e di studio e a tutti coloro che utilizzano frequentemente l'infrastruttura. Questa sperimentazione rappresenta un obiettivo importante che siamo lieti di aver raggiunto, a testimonianza di come la nostra attenzione sia massima nei confronti delle necessità di tutti i territori, nessuno escluso.»;
- le sperimentazioni di cui sopra, che hanno portato a questa prima introduzione di sistemi di scontistica, sono il risultato di un tavolo che ha visto impegnati gli attori istituzionali in un confronto serio e sistematico;
- la progettualità di Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. prevede lo sviluppo di un'intersezione della tratta B2 con la già esistente Superstrada SP 35 Milano - Meda;

richiamata

la mozione n. XII/164, approvata con deliberazione n. XII/323, con cui è stata promossa l'istituzione di un «tavolo di lavoro con la partecipazione dei consiglieri regionali eletti nella provincia di Monza e della Brianza e di Como, dei comuni interessati dalla tratta B2, dei presidenti della provincia di Monza e della Brianza e della provincia di Como, dell'Assessorato alle Infrastrutture, di CAI s.p.a. e di Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., al fine di esaminare strategie di scontistica e mitigazione del pedaggio e proposte per ridurre l'impatto sul traffico locale e intercomunale, anche nella fase di cantierizzazione dell'opera, con un approfondimento sulle tematiche relative al trasporto pubblico locale»;

impegna la Giunta regionale

a continuare nel lavoro di confronto presso il Tavolo permanente (Mozione n. 164) istituito con i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera e coordinato dall'Assessore alle Infrastrutture e opere pubbliche, al fine di approfondire le possibili soluzioni da adottare per le scontistiche e le mitigazioni del pedaggio da applicare anche agli utenti della nuova tratta che si sovrapporrà alla esistente SP35 Milano-Meda una volta che la stessa sarà completata.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

D.c.r. 4 marzo 2025 - n. XII/809
Mozione concernente il necessario prolungamento della Linea Metropolitana M5 da Milano a Monza in un unico lotto funzionale

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	56
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 281 concernente il necessario prolungamento della Linea Metropolitana M5 da Milano a Monza in un unico lotto funzionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- Regione Lombardia, in virtù delle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale, programmazione delle infrastrutture e coordinamento del trasporto pubblico locale,

riveste un ruolo primario nella realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali metropolitani;

- il prolungamento della Linea Metropolitana M5 da Milano a Monza rappresenta un'opera strategica di primaria importanza per il miglioramento della mobilità sostenibile nell'area metropolitana più densamente popolata e industrializzata della Lombardia;
- in data 13 settembre 2016 è stata sottoscritta l'intesa istituzionale di programma denominata «Patto per Milano» tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città di Milano, con cui veniva riconosciuta l'essenzialità del prolungamento della Linea M5 per collegare Milano con i comuni della prima cintura nord e con Monza;
- la Presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato risorse finanziarie a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 per complessivi 110 milioni di euro, di cui 16 milioni destinati alla progettazione del prolungamento M5 fino a Monza;
- in data 27 gennaio 2017 Regione Lombardia ha sottoscritto un accordo con il Comune di Milano per la predisposizione della prima fase del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, dimostrando il proprio impegno istituzionale verso la realizzazione dell'opera;
- a seguito degli accordi interistituzionali tra Città metropolitana di Milano, Provincia di Monza e della Brianza, e i Comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Monza, la società MM s.p.a. ha redatto e consegnato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 23 ottobre 2018;

- l'opera si configura come intervento determinante per la riduzione del traffico veicolare privato, per il miglioramento della qualità dell'aria e per l'ottimizzazione dei collegamenti tra il capoluogo regionale e la terza città della Lombardia, rispondendo agli obiettivi di sostenibilità ambientale e mobilità integrata previsti dal Piano regionale dei trasporti e della mobilità;

considerato che

- il cronoprogramma iniziale dell'opera è stato rivisto per ben tre volte, con conseguente richiesta da parte del Comune di Milano di una proroga di 2 anni, con ricalendarizzazione dell'offerta giuridicamente rilevante al 31 dicembre 2026;
- nonostante la disponibilità del Governo e di Regione Lombardia ad accordare la proroga e a coprire parte degli extracosti paventati dal comune capofila, tali extracosti sono stati quantificati in 589 milioni di euro su un totale previsto di 1.300 milioni di euro, già finanziati da Governo, Regione Lombardia e comuni coinvolti;
- sono trascorsi cinque anni dall'incarico conferito alla società MM s.p.a. per la redazione del progetto definitivo del prolungamento della M5 fino al nord del capoluogo brianzolo, e il processo è ancora in una fase che non consente di determinare con certezza le tempistiche realizzative, soprattutto a fronte dell'incertezza finanziaria correlata ai nuovi extracosti;

rilevato che

- il Comune di Monza ha già previsto a bilancio, a partire dal 2026, lo stanziamento di 3.050.000 euro a titolo di mutuo per la copertura della propria quota di finanziamento dell'opera, configurando un indebitamento a carico dei cittadini monzesi;
- i continui ritardi e la conseguente erosione del valore delle provviste economiche stanziare a vari livelli istituzionali hanno portato alcuni soggetti competenti a valutare l'ipotesi di realizzazione dell'opera in due tranches distinte, compromettendo gravemente l'efficacia del progetto e vanificando i benefici ambientali e viabilistici attesi;
- la frammentazione dell'opera in due fasi realizzative determinerebbe per il Comune di Monza un indebitamento senza che la cittadinanza possa beneficiare delle ricadute positive in termini ambientali e viabilistici fino al completamento della seconda fase, con tempistiche indeterminate;
- il collegamento metropolitano tra Milano e Monza rappresenta un'infrastruttura strategica fondamentale per la mobilità sostenibile dell'intera area metropolitana milanese e brianzola, con ricadute significative sulla qualità dell'aria, la diminuzione del traffico veicolare e il miglioramento complessivo della qualità della vita;

ritenuto che

- Regione Lombardia, in qualità di ente di programmazione territoriale e di coordinamento degli interventi infrastrutturali di rilevanza sovracomunale, debba assumere un ruolo proattivo nella risoluzione delle criticità emerse;